

EMERVET - Associazione Nazionale
di Volontariato di Protezione Civile
Via Nizza, 11 -00198 Roma
Tel. 068542049 email segreteria@emervet.it

Ai Segretari Regionali
E ai Segretari Aziendale
SIVeMP

Prot.45/Emervet
Roma, 14 giugno 2017

Cari Colleghi,

Il 24 agosto 2016, alle 3.36, un terremoto di magnitudo 6.0 colpisce il Centro Italia, interessando i territori di Abruzzo, Lazio, Marche e Umbria. Sono migliaia le persone coinvolte nell'evento che provoca 299 vittime, numerosi feriti e gravissimi danni sul territorio.

Il 26 e il 30 ottobre nuovi violenti terremoti interessano il Centro Italia, in particolare il confine tra Umbria e Marche. La scossa del 30 ottobre, di magnitudo 6.5, è la più forte in Italia degli ultimi trent'anni, il numero delle persone fuori casa, così come i danni, cresce esponenzialmente, non si registrano vittime ma si rende sempre più evidente il grave stato di sofferenza in cui grava il settore agro zootecnico, già fortemente piegato dal sisma precedente.

Come se non bastasse questi territori vengono colpiti da un'ondata di maltempo di carattere eccezionale a cui, il 18 gennaio di quest'anno, si aggiungono quattro scosse di magnitudo superiore a 5.0 che hanno colpito nuovamente le zone del centro Italia, in particolare le Regioni Lazio e Abruzzo.

Il nostro Paese, già caratterizzato da una situazione idrogeologica disastrosa subisce un colpo devastante e solo la forza, la tenacia, la perseveranza delle popolazioni duramente colpite hanno permesso la minima sopravvivenza delle attività produttive agro-zootecniche di quelle Regioni.

Pur nel carattere di eccezionalità degli eventi, anche in questa occasione, le sinergie tra il Dipartimento di Protezione Civile, che ha operato in maniera straordinaria, e le strutture istituzionali dei territori hanno vacillato, come hanno vacillato o poco funzionato nelle altre emergenze che hanno colpito il nostro Paese.

La gestione di eventi sismici, alluvioni e altri gravi eventi calamitosi che si verificano con frequenza nel nostro Paese ha evidenziato come la collaborazione tra Protezione Civile e Veterinaria Pubblica non sempre abbia funzionato come avrebbe dovuto.

La realtà emersa negli ultimi eventi si è rivelata infatti molto più complessa di quanto potesse immaginare per chi non si fosse preparato a operare in modo corretto negli scenari di Protezione Civile ed è grazie alla professionalità e alla disponibilità dei singoli colleghi del territorio che si sono superate le oggettive impreparazioni delle istituzioni locali.

Nelle poche Regioni che hanno cercato di stabilire un rapporto di collaborazione tra Sanità e Protezione Civile sono stati presi in considerazione quasi esclusivamente gli aspetti della risposta sanitaria d'emergenza (Servizio 118), mentre gli aspetti di Sanità Pubblica Umana e Veterinaria non hanno avuto modo di esprimere delle risposte omogenee e standardizzate, sia per trovare una collocazione organica ottimale tra le risorse impiegate per affrontare le emergenze non epidemiche, che per definire ruoli e competenze.

In tale contesti gli stessi colleghi che per lunghi periodi vengono chiamati a operare in situazioni difficili o che sono stati colpiti dagli effetti dell'evento calamitoso, continuano a svolgere comunque attività di Autorità Competente ed assistenziale all'interno di un Sistema di Protezione Civile, del cui funzionamento vengono a conoscenza solo quando ne siano coinvolti, direttamente o indirettamente.

Nelle emergenze questi elementi sono un limite oggettivo alla continuità dell'erogazione assistenziale agli animali da reddito e d'affezione e all'igiene urbana, oltre che alla sicurezza alimentare, che per produttori e consumatori italiani è l'elemento imprescindibile delle eccellenze agroalimentari del nostro Paese.

Per fornire un contributo operativo in grado di dare supporto immediato nel corso di emergenze e catastrofi su tutto il territorio nazionale, per non incorrere in ritardi nella fase di soccorso e assistenza che si possono verificare nel meccanismo di attivazione delle risorse veterinarie in capo ai vari Sistemi Sanitari, **SIMeVeP** e **SIVeMP** hanno ritenuto strategico per la funzione di Veterinari Pubblici, durante le emergenze non epidemiche, costituire "**Emervet**", struttura operativa specializzata nel dare supporto alla componente Veterinaria e di Igiene Pubblica della Funzione 2 del Dipartimento di Protezione Civile.

EMERVET propone, insieme alla Società Italiana di Medicina Veterinaria Preventiva, un progetto formativo per agevolare l'interfaccia tra le conoscenze tecnico-scientifiche applicate - il patrimonio professionale dei propri soci, presenti capillarmente su tutto il territorio nazionale - e le richieste del Dipartimento di Protezione Civile.

Emervet nasce quindi dall'esperienza che l'attivazione del volontariato avviene rapidamente e direttamente da parte delle Autorità di Protezione Civile con procedure consolidate ed è regolata da norme che tutelano i volontari in ordine alla conservazione del posto di lavoro e alla copertura assicurativa.

Si svilupperanno in questo campo azioni da svolgere in tempo ordinario come: iniziative di comunicazione a popolazione e istituzioni riguardo alle ricadute sulla salute delle emergenze causate da fenomeni naturali o avversi, la predisposizione di piani e protocolli operativi in accordo con altre Istituzioni coinvolte e lo stesso Dipartimento di Protezione Civile.

Per questi motivi **Emervet** rappresenta una novità nel panorama del Volontariato di Protezione Civile, in quanto realizza una rete resiliente di operatori di Sanità Pubblica, formati per essere rapidamente operativi in supporto a Enti e Istituzioni coinvolti nella gestione delle emergenze non epidemiche, diffusa su tutto il territorio nazionale

Siamo sicuri che i colleghi di ogni Regione, di ogni Provincia di ogni angolo del nostro Paese vorranno aderire al progetto di **SIMeVeP** e **SIVeMP**, con la partecipazione, con la disponibilità, anche con la semplice iscrizione a **Emervet**, perché siamo fermamente convinti che ogni

Veterinario Pubblico, libero professionista, Medico, Agronomo, Tecnologo alimentare, Tecnico della Prevenzione e tutti quelli che vorranno dare il proprio apporto vorranno contribuire a rendere più efficace, più utile, più vicino alle popolazioni coinvolte dalle emergenze non epidemiche il Sistema Nazionale di Protezione Civile del nostro Paese.

Sono certo del Vostro impegno a raccogliere il maggior numero di adesioni possibili per supportare la Nostra associazione, perché questa è un'altra occasione per ognuno di noi di dare un contributo concreto di professionalità e di disponibilità al nostro Paese.

Allego a questa mia nota la scheda di adesione ad EMERVET, chiedendovi di darne massima visibilità e diffusione tra i colleghi e non solo.

Grazie per l'attenzione che dimostrerete nei confronti di questo nuovo progetto.

Il Presidente
Dott. Antonio Sorice

